

Isola e Valle San Martino

Castello di Trezzo A giugno i lavori sull'antica torre

Progetto da un milione e 600 mila euro
I piani ospiteranno mostre tematiche
e un percorso guidato sulla storia del maniero

Trezzo sull'Adda

ANGELO MONZANI

Verranno messi in sicurezza e resi accessibili al pubblico gli spazi interni della torre del castello di Trezzo sull'Adda, permettendo così ai visitatori di arrivare alla sommità, a 42 metri d'altezza, e godere di un punto panoramico eccezionale sulla cittadina e sul parco fluviale dell'Adda. È quanto prevede il progetto di restauro e consolidamento statico della torre del castello di proprietà del Comune, per un costo di circa un milione e 600 mila euro, di cui 400 mila euro finanziati a fondo perduto dalla Regione.

Lavori a giugno

«Il progetto era stato presentato in Regione dall'Amministrazione di Trezzo tramite il Parco Adda Nord - riferisce l'assessore ai Lavori pubblici, Paolo Polinelli -. Nei giorni scorsi è giunta la bella notizia: è arrivato quarto in graduatoria, con 60,5 punti, e riceverà un finanziamento di 400 mila euro, che completerà la disponibilità finanziaria necessaria, pari a un milione 591 mila euro.

La gara d'appalto è prevista in aprile e, dopo i tempi tecnici per espletare l'iter, i lavori dovrebbero iniziare a giugno. Per la realizzazione del progetto sono previsti venti mesi, ma chiederemo una riduzione dei tempi esecutivi in fase di gara; penso che ragionevolmente ci si possa aspettare tra i 15 e i 18 mesi. Se tutto va come programmato, l'accesso alla torre potrà avvenire alla fine del 2012 o al massimo all'inizio del 2013».

Grazie al Parco dell'Adda contribuiti dalla Regione

Il degrado e il progetto

Il progetto è stato redatto dall'ingegnere Lorenzo Jurina con gli architetti Alberta Chiari e Massimo Mazzoleni e il coinvolgimento degli assessorati ai Lavori pubblici e alla Cultura. L'intervento prevede prima di tutto la messa in sicurezza della torre, costruita nel XIV secolo con blocchi squadrati di ceppo dell'Adda, regolari, molto ben lavorati e sagomati in rilievo.

La torre attualmente mostra diversi problemi che devono essere sanati: caduta di frammenti di clasti (materiale che compone i blocchi della torre), disgregazione ed erosione del ceppo dell'Adda, polverizzazione ed

erosione delle superfici delle malte delle fughe, presenza di patina scura, infestazione da vegetazione, due vistose fessure sui fronti ovest ed est della torre, fessure ramificate sopra l'apertura praticata nell'Ottocento.

Torre accessibile

L'intervento, oltre a consolidare la torre dagli «acciacchi» strutturali dovuti ai secoli, prevede una pulitura con restauro delle pareti interne così da renderla accessibile e fruibile. L'apertura esistente e praticata nel 1859 dagli scalpellini intenzionati a cavare materiale edile dalla torre (per fortuna sono stati dissuasi dall'enorme spessore murario superiore ai quattro metri) sarà alzata a due metri e utilizzata come ingresso alla torre.

Per accedere alla sommità verranno realizzate delle scale a pianta quadrata, con una ventina di pianerottoli di collegamento; su ognuno di questi verranno collocate mostre tematiche, creando così il percorso storico e rievocativo del castello di Trezzo. Sulla sommità della torre verrà rifatta la pavimentazione e creata una zona di sosta panoramica con panchine e belvedere, e una vasca in ferro per accogliere lo storico olmo, sempre presente nei secoli. ■



Partiranno a giugno i lavori di restauro della torre del castello di Trezzo

La storia

Fu carcere, fortilizio e residenza

Il castello di Trezzo è stata per secoli una vera e propria fortezza insospugnabile, circondato su tre lati dal fiume Adda e difeso per via terra da imponenti mura e dalla torre oggi visibile in tutta la sua imponenza. Poteva contenere oltre duemila uomini. Anche Napoleone capì la grande importanza strategica del castello di Trezzo e intendeva renderlo un punto importante. Prima il popolo dei Celti, poi i Romani e i Longobardi sfruttarono quella posizione difesa dal fiume, rendendolo un luogo fortificato. Fu però Federico Bar-

barossa nel 1158 a fare innalzare tre massicce torri e numerosi ponti in legno per scavalcare l'Adda, ad ampliare e rinforzare l'antico forte. Durante l'età dei Comuni e delle Signorie il castello cambiò più volte proprietario finendo alla famiglia Torioni nel 1275. Fu utilizzato come carcere duro, poi divenne un fortilizio e nel 1324 passò a Galeazzo Visconti. Lo ricostruì nel 1365 Bernabò Visconti rendendolo fortezza ma anche residenza. La famiglia Colleoni se ne impossessò durante le lotte tra Guelfi e Ghibellini. Il castello visse vicende di alti e bassi e nell'Ottocento registrò una sistematica e vandalica distruzione, utilizzato come cava di materiali per costruire per la maggior parte dell'Arena di Milano e della Villa Reale di Monza. Fu quindi abbandonato fino al 25 marzo 1982, quando fu acquistato dal Comune di Trezzo.

Sala giochi a Calolzio Commissione a porte aperte

Calolziocorte

La possibile apertura della sala giochi a Calolziocorte nel locale sotto piazza Vittorio Veneto continua a far discutere. La novità è una commissione territorio aperta al pubblico che viene convocata per giovedì alle 20,45 nella sala civica di via Galli.

Nella seduta il sindaco Paolo Arrigoni (Lega Nord) farà il punto della situazione, con riferimento al contesto normativo in cui si inserisce la questione relativa all'apertura di una sala giochi nel sottopiazza Vittorio Veneto.

Nelle scorse settimane sulla vicenda era stata ventilata una marcia indietro del Comune. Questo dopo che nella commissione territorio del 18 gennaio gli esponenti della maggioranza Lega Nord-Circoli della Libertà avevano annunciato il via libera. Nella circostanza era stato anche comunicato un parere del legale del Comune secondo il quale non era da considerarsi «punto sensibile» la presenza della biblioteca a meno di trecento metri dal locale. La questione ha agitato a tal punto le acque che al consigliere Corrado Conti, contrario all'apertura della sala giochi, è arrivata persino una lettera minatoria.

Nella seduta di giovedì dovrebbe essere chiarita l'intera vicenda con i futuri sviluppi. Tra l'altro sulla questione negli ultimi giorni è giunta una lettera al primo cittadino inviata da un gruppo di genitori impegnati in vari organismi educativi e sottoscritta dalla parrocchia e dal gruppo alpini, con l'invito «a ripensare all'opportunità di favorire l'apertura di una sala giochi». ■
R. A.

L'Unità d'Italia regina del Carnevale

Calusco

Il carro «150° anniversario Unità d'Italia» giunto da Carobbio degli Angeli con tre carri allegorici e 120 figuranti ha vinto il «Carnevale dell'Isola»

Da Cavour a Mazzini, da Garibaldi a cavallo fino ai diversi personaggi che hanno fatto la storia del Risorgimento e dell'Unità d'Italia e poi bersaglieri, garibaldini, carbonari, donne in divisa mimetica. Chiudeva il corteo il carro con l'Italia e le regioni ben evidenziate. A premiare il carro vincitore è stato l'assessore alla Cultura di Calusco Massimo Cochi con il presidente di Promoisola Silvano Ravasio.

Moltissima la gente presente, si calcola qualcosa come circa 4.000 presenze. In strada 19 carri, tanti gruppi mascherati e molte mascherine con le loro famiglie.

Grazie al servizio d'ordine dei Paracadutisti nucleo di Calusco e della protezione civile Ana tutto si è svolto in perfetto ordine. Eccezionale lo speaker Giuseppe Rocca che durante le circa due ore di sfilata ha presentato i carri e i gruppi. Il carro «Aladin» di Carvico si è piazzato al secondo posto, terzo «Il Gobbo di Notre Dame» di Chignolo d'Isola mentre quarto «Le maschere tradizionali» dell'oratorio di Calusco d'Adda con il curato don Ivan Giupponi nelle vesti di Arlecchino.

Le iniziative di Carnevale proseguono oggi alle 15 con la sfilata delle mascherine lungo le vie del centro storico del paese: il ritrovo è per grandi e piccoli in piazza San Fedele. La sera alle 20,30 al campo sportivo dell'oratorio si terrà il rogo della vecchia con animazione musicale, chiacchiere e vin brulé per tutti. ■

IN BREVE

TERNO D'ISOLA



Torte in faccia a sindaco e parroco

Il parroco di Terno d'Isola don Renato Belotti, il curato don Marco, il sindaco Corrado Centurelli e l'assessore ai Servizi sociali Giambattista Villa sono stati i bersagli di oltre 150 «torte in faccia» lanciate domenica scorsa durante la manifestazione di carnevale. I fondi raccolti, un euro per ogni torta, andranno alla costruzione del nuovo oratorio.

PONTE SAN PIETRO

Alla mostra di Modigliani

Le biblioteche di Ponte San Pietro, Mozzo e Valbrembo organizzano per domenica una visita alla mostra di Modigliani al museo Mart di Rovereto. Il costo è di 35 euro. Iscrizioni: 035.610303 (Ponte); 035.618536 (Mozzo) e 035.4378050 (Valbrembo).

MADONE

Benaglia parla di stranieri e lavoro

Giovedì alle 21 nella sala civica di Madone in piazza San Giovanni 1 si terrà l'ultimo incontro del percorso di educazione alla legalità organizzata da Comune e associazione Libera. Sarà presente il segretario regionale della Cisl Lombardia Roberto Benaglia che parlerà di «Immigrazione, lavoro nero e criminalità».

L'Avis premia il presidente della sezione di Ambivere

Brembate Sopra

La sezione Avis dell'Isola e dei comuni vicini ha premiato Salvatore Cuguttu, fondatore e presidente della sezione Avis di Ambivere e fautore della nascita di altre sezioni in zona.

La cerimonia si è svolta alla casa di riposo «Serena» di Brembate Sopra. Questa la motivazione: «Salvatore Cuguttu, di origine sarda, residente ad Ambivere, pur nella durezza del carattere tipico della sua terra d'origine ha sempre manifestato grande zelo nel propagandare lo spirito della donazione, infatti ha contribuito a far nascere le sezioni di Ambivere, Palazzago e Brembate Sopra e ha collaborato con il gruppo di Barzana. Inoltre per diversi anni è stato componente del consiglio provinciale dell'Avis». ■
R. T.